

Il ministro Clini, Spacca, Ermete Realacci, imprenditori a Treia
Il governatore: «Non solo spread, anche piani di sviluppo armonico»

Marche di qualità per uscire dal tunnel

Green economy, cultura e politica urbanistica: la formula di **Symbola**

ANCONA - Green economy, politica urbanistica e del territorio, attenzione alla cultura. Ecco le stelle polari «che coniugano passato e futuro» e che con percorsi «creativi e originali» possono favorire l'uscita dalla crisi, secondo il presidente Spacca, intervenuto ieri a Treia (Macerata) per l'incontro di chiusura del seminario estivo di **Symbola**, la fondazione per le qualità italiane.

*Parola d'ordine:
puntare di più
sulle bellezze
del territorio*

L'incontro ha visto la presenza di politici e imprenditori, come il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, il presidente di Unioncamere Dardanella, il numero uno della piccola industria Boccia, il presidente del Gruppo Elica Casoli, l'ad di Distillerie Varnelli

li Orietta Maria Varnelli. Anche Clini, nel suo intervento ha evidenziato come la green economy rappresenti «un driver per la crescita del Paese, così come la tutela per la valorizzazione culturale». Per il ministro «la green italy esiste già». Molte imprese «hanno già puntato su innovazione, qualità e risparmio delle risorse» e sono «da struttura materiale della nostra economia».

Per Spacca «il Governo in questo momento pensa all'emergenza, allo spread, lavora giustamente sui flussi finanziari. Ma non può però essere questo l'orizzonte strategico per il nostro futuro. Sicuramente dobbiamo evitare, in questa prospettiva, la standardizzazione, gli indicatori esangui che impoverirebbero le diversità, le intelligenze, la creatività che fanno grande il nostro Paese. Nelle Marche - ha proseguito il governatore - come teorizzava Giorgio Fuà, lo sviluppo è avvenuto senza fratture in modo armonico, reinterprestando il passato per costruire in modo originale il futuro. Oggi la Regione prosegue questa esperienza: interpretare lo sviluppo in una logica che evita conflitti e ricerca armonia e integrazione. Potenziamo la nostra capacità di leggere la realtà in una logica di sensibilità, bellezza, intelligenza e con un esercizio di virtù, che mette insieme le conoscenze e le nostre migliori doti».

Per Dardanella anche la spending review «dovrebbe puntare prima di tutto sulla qualità del lavoro, delle imprese e delle loro produzioni, della pubblica amministrazione». «La qualità è sostenibile per definizione - ha aggiunto Dardanella - perché implica investire sulla cultura, su uno sviluppo solidale basato su un consumo consapevole e sulla

valorizzazione dell'ambiente. Questa è la chiave per uscire dal tunnel della crisi. Una chiave che serve per rinnovare anche la pubblica amministrazione. La qualità è lo strumento che consente alle nostre imprese di essere competitive sui mercati internazionali, che premia il merito e la capacità di innovare delle risorse umane, e che deve sempre più orientare la pubblica amministrazione ad essere efficiente e attenta a risorse e esigenze degli operatori e dei cittadini».

Anche secondo il presidente di **Symbola** Realacci «cultura, innovazione, ricerca, qualità e green economy» sono gli elementi su cui puntare per vincere la sfida dei mercati. Secondo Realacci «già oggi esiste un Paese che accetta la sfida e la collega alla forza del Made in Italy, alla qualità, ai territori, alla coesione sociale. È l'Italia che meglio rappresenta le nostre eccellenze nel mondo e che meglio compete anche a livello internazionale».

*Gli industriali
concordano:
andare oltre
la produttività*

G.Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Spacca con Clini (al centro) e Realacci, a sinistra l'imprenditrice Varnelli. Nella foto piccola Goffredo Brandoni

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078